

Era il 3 Maggio 2006 quando decisi di prendere carta, penna e calamaio per scrivere all'allora Sindaco di Carrara Giulio Conti per porgli alcune domande afferenti i costi sopportati dai cittadini per la realizzazione del campo di accoglienza in località Lavello e riservato ai NOMADI.

Come cittadino volevo conoscere come i soldi pubblici venivano spesi per lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione di detto campo.

In assenza di riscontri esaurienti ho rinnovato le domande a quello attuale, Angelo Zubbani, ma ancora una volta nessuna risposta.

Nel tempo, visto il fenomeno che assumeva aspetti di degrado e di attenzione generale al tema, ho chiesto al Sindaco se erano in atto accertamenti patrimoniali sui NOMADI per verificare se le attività lavorative da essi svolte consentivano loro di pagarsi il soggiorno in un campeggio, l'affitto di una casa o il mutuo per l'acquisto di un immobile. Accertamenti; come in atto per gli italiani, per accertare come potevano acquistare e, quindi, poter mantenere delle caravan, autocaravan e/o autovetture di lusso.

A tal proposito, negli ultimi mesi è apparsa insistentemente la notizia sulla stampa locale, poi peraltro confermata, circa il possesso da parte di un nomade ivi residente di una Ferrari. Il padre del fortunato possessore, I. H. capo di quell'accampamento NOMADI, in diretta TV su Teleriviera precisava che: "sì, mio figlio possiede una Ferrari ed è riuscito a comprarla grazie al suo lavoro: la raccolta e la lavorazione del ferraccio". Il figlio, R. H. vive in quel campo e ha mostrato ai giornalisti come abbia effettuato dei lavori per trasformare la baracca assegnata in una casa in muratura dotata di alcuni vani e servizi.

A seguito di tale notizia ho chiesto per lettera al Sindaco Zubbani se tale abitazione fosse stata soggetta, come per gli italiani, alla progettazione da parte di un tecnico - rilascio di licenza edilizia - pagamento dell'ICI - allaccio con contratto alla forniture di acqua, energia elettrica e gas metano.

IL SINDACO NON HA RISPOSTO.

Un'altra notizia mi ha stupito: un nomade è stato sottoposto agli arresti domiciliari ma da scontare presso quel campo nomadi. Anche in questo caso una legge che i cittadini italiani devono rispettare non è applicata ai NOMADI che ospitiamo sul nostro territorio nazionale.



Non solo, a un cittadino italiano è impossibile eleggere domicilio e/o residenza in una autocaravan mentre abbiamo visto che è possibile per un NOMADE che ha potuto eleggere domicilio in una caravan (rimorchio) e/o autocaravan (autoveicolo) nonché potervi scontare gli arresti domiciliari.

Carrara è un esempio allarmante perché, sia il precedente che l'attuale Sindaco, in violazione del Codice della Strada, ha posto sbarre e segnaletiche stradali per impedire alle famiglie in autocaravan di circolare nel territorio nonostante il Ministero dei Trasporti abbia intimato a quel Comune di revocare tali ordinanze anticamperisti. In parole povere, Sindaci che non vogliono i benefici che portano le famiglie in autocaravan in termini economici e culturali mentre spendono i soldi dei loro cittadini per dei NOMADI che possono pagarsi un campeggio o costruirsi una casa.

Come cittadino spero solo che la Procura della Corte dei Conti della Regione Toscana intervenga e che la Guardia di Finanza metta in programma degli accertamenti per comprendere se tali NOMADI sono soggetti o meno alla contribuzione fiscale e qual'è il reddito e la relativa fonte che consente loro di possedere un veicolo da 13.000,00 a 130.000,00 euro.

